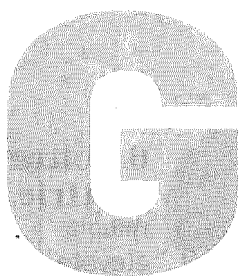


TUBO VALVOLATO ED ECO INTRAVASCOLARE LA SUPER TECNOLOGIA BATTE FORTE PER UN CUORE SANO

Nuovo centro cardiologico all'Aurelia Hospital di Roma che fa capo alla GHC di Maria Laura Garofalo. De Paulis: «Abbiamo fatto il primo impianto mondiale sull'aneurisma della radice». Tomai: «Coronarografie con tecniche avanzate»

ROSARIO DIMITO



Grandi lavori in casa GHC, unico gruppo italiano privato della sanità, quotato in Borsa, a capo di 38 strutture ospedaliere in Italia ma con base a Roma. L'Aurelia Hospital di Roma, struttura accreditata polispecialistica per acuti, dotata di un pronto soccorso, sede di Dea di I livello, è impegnata nella realizzazione di un Centro Cuore che accoglierà l'intera attività di cardiologia e cardiocirurgia dell'European Hospital di Roma diretto dall'amministratore unico Stefania Genchi, dando vita, a breve, a un polo di rilievo. «È un progetto impostato seguendo standard d'eccellenza - spiega Maria Laura Garofalo, ad e azionista di maggioranza di GHC (65%) - attraverso un processo di pianificazione rigoroso. L'intenzione è, infatti, quella di realizzare un polo di riferimento non soltanto a livello nazionale, ma internazionalmente riconosciuto, grazie al nuovo assetto strutturale che implica percorsi fluidi da un'area all'altra dell'ospedale, tecnologie d'avanguardia, professionalità di standing». Far confluire l'attività della

European Hospital presso il nuovo Centro Cuore dell'Aurelia Hospital aumenterà i volumi ma anche la qualità delle prestazioni erogate. L'ampliamento dell'Aurelia Hospital estenderà di 6.000 mq il volume della struttura di oggi ospitando al piano terra un parcheggio da 100 posti auto, al primo un blocco cardiocirurgico con 3 sale operatorie di cui una ibrida con annessa rianimazione cardiocirurgica, dotata di 12 posti letto e al secondo un blocco operatorio polispecialistico con 5 sale operatorie con annessa terapia intensiva di 12 posti letto. La nuova struttura sarà unita al corpo principale dell'ospedale di 16.000 mq su un'area di complessivi 46.000 mq. I posti letto, dopo la riorganizzazione, saranno 300. «Si raggrupperanno in un unico polo tutte le varie competenze specialistiche per dare risposte puntuali alle patologie cardiovascolari». Il Centro Cuore, seguendo le nuove linee guida sulle malattie cardiovascolari, prevederà la presenza di un "Heart team" cioè di un gruppo di professionisti con competenze diverse (cardiologo interventista, cardiologo clinico, elettrofisiologo, cardiocirurgo, chirurgo vascolare) in modo da avere all'interno del Centro la possibilità di trattare tutto lo spettro delle patologie cardiache utilizzando i più moderni strumenti sia per la diagnosi che per il trattamento. «La nostra squadra, in materia di medicina cardiovascolare - spiega Ruggero De Paulis, primario e luminare della cardiocirurgia - ha di recente eseguito il primo

impianto al mondo di tubo valvolato biologico precomposto per il trattamento di aneurisma della radice».

Negli ultimi anni il trattamento delle patologie cardiovascolari ha subito profondi cambiamenti verso una sempre minore invasività. Il nascente Centro Cuore unisce le competenze di 4 gruppi specialistici: un gruppo cardiologico diretto da Fabrizio Tomai, una eccellenza nel settore; uno cardiocirurgico diretto da De Paulis; uno di elettrofisiologi in fase di contrattualizzazione e uno di chirurgia vascolare diretto da Mariano Garofalo e Raoul Borioni. Senza tralasciare la presenza fondamentale di cardioanestesisti di esperienza.

L'INDAGINE SULLE ARTERIE

«Durante le coronarografie - spiega Tomai - possono essere utilizzate anche tecniche avanzate per migliorare l'accuratezza diagnostica e la precisione dell'intervento, come l'ecografia intravascolare (Ivus), che permette di "vedere dall'interno" le arterie, oppure lo studio dei flussi pressori intracoronarici, utili per capire quanto sia significativo un restringimento. In alcuni casi si studia anche il microcircolo coronarico, cioè i vasi più piccoli del cuore, che possono giocare un ruolo importante nei sintomi del paziente».

Un particolare contributo all'innovazione della specialità è arrivato dall'ideazione di due dispositivi sanitari brevettati da De Paulis, una protesi per la sostituzione dell'aorta e per la riparazione della valvola aortica ed una

protesi dedicata al trattamento dell'insufficienza mitralica che sono utilizzati in tutto il mondo con risultati eccellenti.

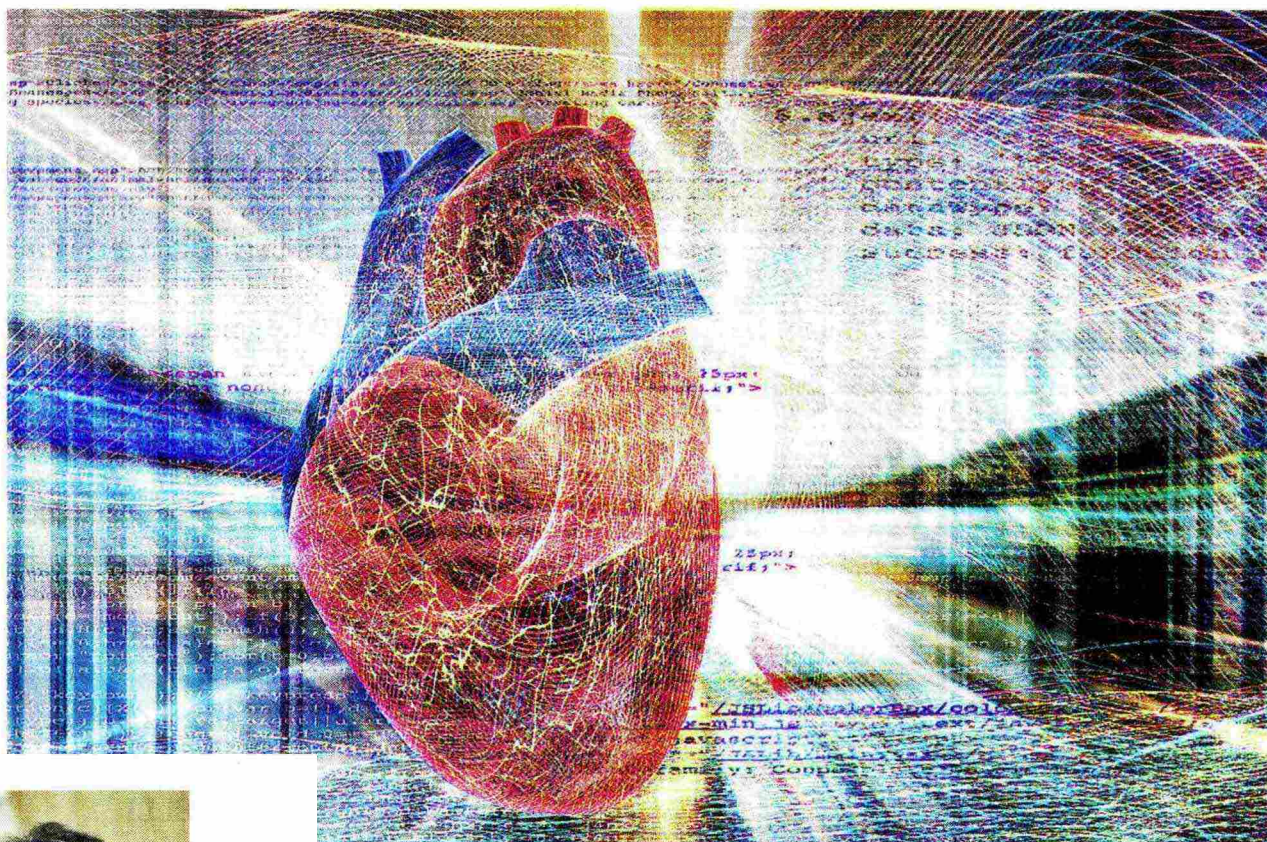
Ma il polo Aurelia Hospital offre altre figure mediche di rilievo: Alessio Zuccalà, urologo di fama e il suo team (Serena Pastore, Adriano Campagna, Federico Pie-

rella), l'ortopedico Massimiliano Nannerini, il chirurgo generale Francesco Sammartino, il responsabile della medicina generale Americo Testa, il direttore del dipartimento per immagini Mauro Di Roma, la responsabile del pronto soccorso Solange Fugger che si avvale di un valido

team coordinato da Vincenza Guida.

Guardando alla sfera economica e finanziaria, grazie alla gestione Garofalo, dall'ipo del 2018, i ricavi sono triplicati da 155 a 470 milioni, l'ebitda da 29,8 a 78.5 milioni, il valore delle azioni è salito del 51%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maria Laura Garofalo,
amministratrice delegata e azionista di maggioranza di GHC

